

POLITICHE DEL GUSTO

mondi comuni, fra sensibilità estetiche e tendenze alimentari

XLVI congresso dell'Associazione italiana di studi semiotici
Palermo, Museo internazionale delle marionette
30 novembre – 2 dicembre 2018

Fenomenologia (semiotica) di un piatto simbolo: *su porceddu* e le politiche del gusto

Franciscu Sedda

Università di Cagliari

franciscu.sedda@gmail.com

Politica e gusto, come ci ricorda la call al congresso AISS 2018, sembrano oggi seguire traiettorie divergenti se non antitetiche. C'è un luogo in cui queste tuttavia s'intersecano, si devono necessariamente intersecare: è il "piatto simbolo", quella sorta di fatto socialculinario totale in cui il positivo giudizio di gusto e l'euforico riconoscimento del collettivo si saldano e fondano a vicenda. Oggetto di valore estetico e cognitivo al contempo, nel cui consumo reale o immaginario il collettivo prova *il gusto di sé*, il piatto simbolo è tuttavia prodotto fragile, spesso esito di lunghe storie di traduzioni imperfette, altre volte invenzione più recente di quanto non si creda, in ogni caso esposto proprio per il suo statuto a farsi luogo di manifestazione ed elaborazione delle molteplici crisi del presente. In tal senso seguirne o penetrarne la fenomenologia (semiotica) significa tracciare il divenire dei valori semantici e sensibili che gli sono stati associati, cogliere le trame di relazioni che gli hanno consentito di divenire "mondo comune" per il collettivo di cui è simbolo, far fronte alle paradossali forme di intimità e conflitto che ne fanno un oggetto denso se non propriamente mitico.

Di tutto ciò chiederemo di parlarci a *su porceddu*, il maialetto (arrosto) oggi simbolo culinario della Sardegna; oggetto di piacere per i sardi e i loro ospiti; occasione di narcisismo comunitario e scontro politico fra i sardi (ma anche con l'Unione Europea, la globalizzazione, l'inautentico...); ma prima di tutto segno di un peculiare e delicato rapporto uomo-animale che si rivela attraverso le più varie pratiche discorsive. Insomma, un caso utile a fornire spunti di riflessione su alcuni nodi generali delle politiche del gusto quanto sul metodo semiotico con cui le possiamo affrontare.

Franciscu Sedda è professore associato presso l'Università degli Studi di Cagliari dove insegna Semiotica generale e Semiotica culturale.